SI IMPICCA IMPRENDITORE TERAMANO: LASCIA BIGLIETTO, MA SENZA UN MOTIVO

30 Gennaio 2014

BELLANTE – Non aveva debiti né esposizioni con banche e altri istituti, anzi, dai committenti vantava crediti da incassare, ma ha deciso di togliersi la vita.

È avvolto nel mistero almeno per ora il suicidio di A.P., 62 anni, artigiano di Bellante (Teramo).

Il suo corpo senza vita è stato rinvenuto, nel pomeriggio, nella sua abitazione a Villa Penna Bassa di Bellante dalla moglie.

L'artigiano, che con il figlio gestiva una piccola impresa di impianti a conduzione familiare, è stato trovato impiccato in casa dalla donnna.

Ai congiunti ha lasciato un biglietto chiedendo scusa per il gesto e non ha aggiunto altro.

Sentito dai militari della stazione di Bellante, il figlio non ha saputo fornire una giustificazione plausibile per il suicidio che, quindi, non sembra riconducibile alla crisi economica. Le indagini, però, proseguono.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli